

Nuovi mariti

In una società in continua evoluzione, tra separazioni, famiglie allargate e donne sempre più forti, anche i mariti cambiano. Ma oggi più che mai si avverte la necessità di ridefinire e valorizzare il ruolo sociale del marito. Con questo obiettivo è nata l'Associazione dei Mariti Italiani (AMI)



Quanti uomini, dopo il faticoso passo si sono chiesti: *“Sono un marito, e quindi?”*. Me lo sono chiesto anch'io. Cercando una risposta ho bussato alle porte del Web chiedendo a Wikipedia una definizione di marito e lì ho trovato solo un succinto rimando alla definizione di matrimonio.

Quindi il marito esiste perché esiste il matrimonio, ma il marito chi è? Nessuna risposta. Cerco una associazione, un gruppo che mi identifichi, trovo gruppi spontanei di mariti divorziati, separati, arrabbiati.. ma dove sono finiti i mariti “normali”, coloro che sono felici in quanto tali? In Italia ci sono milioni di mariti: *“Ci sarà un marito felice”*, mi chiedo, *“e se c'è, dove è?”*.

Con un pò di impegno scopro che un gruppo

di coraggiosi ha fondato un'Associazione che li rappresenta. Si chiama, AMI è l'*Associazione dei Mariti Italiani*, fondata pochi mesi dopo il mio matrimonio.

Cos'è AMI e perché è stata fondata

AMI è stata fondata con il fine di riconoscere, promuovere e valorizzare il marito nella società e nella famiglia italiana. L'Associazione vuole dare voce ai mariti, per raccogliere il loro pensiero e riversarlo in modo costruttivo a favore della famiglia e della società.

E' un'associazione positiva nei confronti del matrimonio, i suoi soci sono felici o vogliono essere felici. E' un'associazione indipendente, apolitica, senza fini di lucro, ed è paritetica nel rapporto fra

marito e moglie; un pò come Ken Follett, che, in una famosa intervista disse: “*stanco di litigare con mia moglie su chi debba portare i pantaloni in casa, abbiamo deciso di farli a pezzi*”.

AMI nasce oggi, ma guarda al domani, pensa ai mariti, ma con uno sguardo verso le mogli: è consapevole infatti che la coppia non si costruisce da soli. AMI è desiderosa di conoscere il pensiero delle mogli e chiede il loro sostegno.

A conferma di questa volontà, molti degli eventi dell'Associazione sono aperti alle mogli ed i soci fondatori hanno voluto il Collegio delle Donne, un organo che rappresenta il loro pensiero e che collabora a doppio filo con il consiglio direttivo.

AMI quindi, da voce ai mariti, ma ascoltando anche il pensiero femminile crea una piattaforma di confronto e di dialogo che rende la coppia più consapevole e quindi più preparata ad affrontare i mutamenti del contesto sociale ed individuale.

L'Associazione dei Mariti Italiani vuole essere attiva. Essa è conscia che può contribuire ad accrescere il benessere sociale rendendo il marito più consapevole e producendo trasformazioni che permettano un armonioso sviluppo della coppia nella società; società dove il marito venga riconosciuto per l'impegno e l'importante funzione che svolge. AMI è anche un luogo di incontro. Virtuale e reale.

L'Associazione è presente su Facebook con il gruppo “AMI-Associazione dei Mariti Italiani” e su LinkedIn con il gruppo “AMI-Associazione dei Mariti Italiani|Professione marito”. Dalla primavera di quest'anno ha anche lanciato a Milano i “Maritivi”,



gli aperitivi dei mariti italiani. Inoltre, sta terminando la realizzazione del sito internet: mariti-italiani.org.

L'Associazione ha molti altri progetti che vuole sviluppare riconducibili a tre aree: iniziative culturali, progetti a favore della coppia, iniziative pensate per il marito.

Su questi temi AMI accoglie le idee dei soci e di tutti coloro che sono desiderosi di contribuire allo sviluppo dell'Associazione, nonché le proposte di istituzioni, enti ed altre associazioni, i cui valori siano in armonia con l'Associazione dei Mariti Italiani.

Perché una Associazione dei Mariti oggi?

I mariti stanno cambiando. Il mutamento del ruolo della donna, l'emergere di nuove dinamiche sociali, lo sviluppo in parallelo di altre forme di coesistenza come i single, le coppie di fatto, le coppie omosessuali; questi fattori, insieme all'assimilazione di nuovi modelli culturali hanno contribuito a trasformare il ruolo del marito in un'entità in evoluzione, complessa ed eterogenea.

La necessità di rispondere alle esigenze sempre più complesse della famiglia, sta spingendo alcuni mariti a scelte innovative come il lavoro part-time, la richiesta del congedo parentale o la cura a tempo pieno delle faccende domestiche.

Tuttavia, i mariti sono il comune denominatore di molte culture ed, in Italia, rappresentano un





“Oggi è pericolosissimo per un marito manifestare attenzioni a sua moglie in pubblico. Ciò fa sempre pensare alla gente che la maltratti in privato. Tanta è l'incredulità del mondo nei confronti di ciò che ha l'apparenza della felicità coniugale”.

(Oscar Wilde)

Se poi è vero che il matrimonio fa crescere nel marito il senso di responsabilità, ci si interroga su chi ci possa spiegare come diventare mariti e cosa questo significhi, in particolare in assenza di chiari modelli sociali di riferimento.

Marito e Benessere

esercito silenzioso di milioni di tenaci persone che ogni giorno riversano il loro impegno, la loro forza e volontà nella coppia, nella famiglia e nella società.

Inoltre, la complessità sociale ha prodotto una molteplicità di percorsi per la realizzazione del benessere della coppia: la proliferazione delle società multinazionali con la delocalizzazione delle attività produttive, la competitività del mondo del lavoro, l'aumento dei secondi e terzi matrimoni, hanno posto nuove sfide alle coppie moderne che a volte si trovano trasformate in piccioncini viaggiatori, eterni pendolari, coppie a distanza o componenti di famiglie allargate.

Infine, rispetto al passato, c'è necessità di accrescere la consapevolezza sociale sull'importanza del marito e della coppia nella costruzione della felicità sociale.

Sorgono conseguentemente interrogativi su chi rappresenti il marito nei vari contesti sociali e su come il marito possa influenzare la società e l'ambiente che lo circonda per costruire il progetto di coppia.

AMI guarda ai mariti nelle loro quattro dimensioni. Il marito come individuo, come parte della relazione marito-moglie, come membro della società ed infine, come padre.

E' convinzione dell'Associazione che il benessere del marito sia la conseguenza di un giusto equilibrio fra queste quattro dimensioni e che sia importante fornire al marito il contesto e le modalità per poterle esplicitare.

Un esempio è dato dalla nascita del primo figlio che richiede anche per i mariti la ricerca di un nuovo equilibrio all'interno della coppia, non sempre facile da trovare. La paternità, infatti, aggiunge un'ulteriore responsabilità ed una nuova dimensione al marito, ma per poter essere buoni genitori, è fondamentale che marito e moglie mantengano i giusti equilibri come coppia, cioè coniugalità e paternità, che sono due valori da coltivare.

Il benessere del marito non è mai fine a se stesso, infatti, se opportunamente modulato, ha effetti positivi sul benessere della moglie, della famiglia e, pertanto, contribuisce al benessere sociale.

Nome: AMI – Associazione dei Mariti Italiani

Data e luogo di nascita: Milano, 9 Ottobre 2009

Finalità e scopo: Indipendente, apolitica, non ha finalità di lucro; si propone di riconoscere, valorizzare e promuovere il ruolo del marito nella società e nella famiglia italiana. L'Associazione è positiva nei confronti del matrimonio e nella valorizzazione del ruolo di marito essa mantiene a sua guida i principi di equilibrio e parità dei ruoli fra marito e moglie.

Consiglio direttivo: Andrea Dal Santo, Gianni Errico, Enrico Gambardella, Maurizio Tullo.

Email: info@mariti-italiani.org / Website: www.mariti-italiani.org

Facebook: AMI - Associazione dei Mariti Italiani

LinkedIn: AMI - Associazione dei Mariti Italiani | Professione Marito

